

Genova 8 Agosto 2013

COMUNICATO STAMPA

Come sicuramente va condannato il comportamento antisportivo di coloro che fanno riferimento ad uso di sostanze illecite, ed in tal senso non manca certo il giusto riferimento istituzionale reiteratamente condiviso, altrettanto corretto sarebbe non far uso di parole a sproposito mirate esclusivamente ad uso sensazionalistico, o ancor peggio mirate ad intenti calunniosi, in tal senso l'intento non è certo quello di raggiungere lo scopo di uno sport pulito, ma semmai a generalizzare sul fatto che se e quando si raggiungono determinati risultati agonistici e sportivi vi è ragione di credere che tali risultati debbano necessariamente essere messi in discussione.

Il caso sollevato su Edmil Albertone allo stato dei fatti ci risulta che non esista, esistono invece siti istituzionali dove poter chiaramente far riferimento ad eventuali provvedimenti, diffide e quantaltro di ufficiale, l'alternativa non è certo il chiacchiericcio che via via monta sino a diventare insopportabile per chi lo subisce.

E' giusto sottolineare che l'alternativa a tale sopportazione è la via legale ai sensi del c.p. art 595, e non si creda per coloro che fanno cattivo uso della parola che tali ricorsi siano indolori.

Per quanto attiene ad oggi nulla esiste di men che lusinghiero a carico del suddetto atleta e si invitano atleti ed istituzioni a prender atto di quanto comunicato.

*Il Pres. Prov. Fidal
Walter Mereta
3383793131*